

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2023-2025**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Sant'Angelo Muxaro (AG)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

### **Risultanze della popolazione**

Popolazione legale al censimento legale n. 2.500

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 1.228

di cui maschi n. 583

femmine n. 645

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 58

In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 86

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 157

In età adulta (30/65 anni) n. 522

Oltre 65 anni n. 405

Nati nell'anno n. 6

Deceduti nell'anno n. 29

saldo naturale: +/- -23

Immigrati nell'anno n. 31

Emigrati nell'anno n. 32

Saldo migratorio: +/- -1

Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- -24

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 2810 abitanti

### **Risultanze del Territorio**

Superficie Kmq. 64,85

Risorse idriche: laghi n. 0,00 Fiumi n. 1

Strade:

autostrade Km. 0,00

strade statali Km. 8

strade provinciali Km. 20

strade locali Km. 6

itinerari ciclopedonali Km. 0,00

## **1 ANALISI DEL CONTESTO**

### **1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI**

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. L'economia prelevante sul territorio si sviluppa su quella agricola-zootecnica. Le attività interessano culture e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti. L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive. Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende di imprese individuali nel II settore della ristorazione

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2022 durata	2023 durata	2024 durata	2025 durata
Servizio R.S.U.	Affidamento esterno	ARO	31/12/2024	x	x	x	
Servizio Acquedotto	Affidamento esterno	AICA		X	X	x	X
Servizio trasporto alunni Pendolari	Affidamento esterno	Ditta Lattuca e Ditta Cuffaro	31/12/2023	X	x		
Servizio refezione scolastica	Affidamento esterno	Coop. Soc. La Misericordia	31/12/2023	x			
Scuole dell'infanzia n.1	Economia						
Scuole primarie n.1	Economia						
Scuole secondarie n.1	Economia						
Strutture residenziali per anziani n.1	Privata						
Farmacie n.1	Privata						
Depuratori acque reflue n. 1	Economia						
Servizio manutenzione Punti luce Pubblica illuminazione	Affidamento esterno	Ditta Euroelettrica srl	30/06/2026	X	X	X	x

## 1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

## 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

### Le società partecipate

Dal momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Il Comune di Sant'Angelo Muxaro possiede partecipazioni nelle seguenti società:

COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO					
<b>ATI - Assemblea Territoriale Idrica</b> Servizio idrico integrato (in liquidazione) Sede: Piazza Trinacria edificio ASI zona ind. Aragona Partita I.V.A. 93035790844 Partecipazione diretta Quota partec. 0,38%	<b>S.R.R. ATO 4</b> Agrigento Provincia Est Sede: Piazza Aldo Moro (AG) Partita I.V.A. 02734620848 Partecipazione diretta Quota partec. 0,435%	<b>GE.S.A. AG2 Spa</b> In liquidazione volontaria Sede in Piazza Pirandello 1 92100 Agrigento Partita I.V.A. 02303330845 Partecipazione diretta Quota partec. 1,24%	<b>Voltano Spa</b> Via Miniera Pozzo Nuovo n.1 92021 Aragona (AG) Partita I.V.A. 02306430840. Partecipazione diretta Quota partec. 1%	<b>GAL SICANI Soc. Coop.</b> Sede: C.da Pietranera 92020 S. Stefano Quisquina (AG)- Partita I.V.A. 02570390845 Partecipazione diretta Quota partec. 2,5%	<b>SMAP Spa</b> Società per lo sviluppo del Magazzolo-Platani Sede C/da Scaldamosche Bivona Partecipazione diretta Quota partec. 9,86%

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	2.656.992,21	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	2.401.180,53	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di	591.955,12	620.601,68	628.433,77	647.502,00	628.637,00	631.285,00

natura tributaria, contributiva e perequativa							
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.794.706,47	1.641.807,45	2.359.537,21	1.815.768,30	1.688.303,36	1.635.194,39	
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	260.552,40	208.700,16	136.081,14	72.511,36	73.011,36	73.011,36	
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	262.916,93	2.689.440,17	2.368.151,66	205.523,57	173.400,00	173.900,00	
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	217.758,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.462.872,38	1.920.461,32	2.221.448,35	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	423.199,91	305.812,56	325.193,01	1.265.505,00	1.265.505,00	1.265.505,00	
<b>TOTALE</b>	<b>6.013.961,92</b>	<b>7.386.823,34</b>	<b>8.038.845,14</b>	<b>11.564.982,97</b>	<b>6.328.856,72</b>	<b>6.278.895,75</b>	

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

## 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2023	2024
Entrate titolo I° e Titolo III°	852.507,52	829.301,84	746.514,91	720.013,36	-3,6%	701.648,36	704.296,36

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le linee programmatiche dell'Ufficio tributi del Comune di sant'Angelo Muxaro continuano a considerare prioritarie le iniziative volte a salvaguardare l'equità fiscale, proseguendo nelle attività di recupero dell'evasione e di contrasto all'elusione fiscale per perseguire le condizioni di uguaglianza sostanziale nel rispetto degli equilibri finanziari, l'obiettivo è quindi quello di procedere ad identificare ed elaborare, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, informazioni utili al recupero dell'evasione dei tributi comunali. Nel corso degli ultimi anni tra il Comune e l'Agenzia dell'Entrate si è instaurata una collaborazione amministrativa, considerando che la conoscenza del territorio e la mole di informazioni detenute dall'ente possono costituire un efficace strumento di contrasto all'evasione fiscale. La Pubblica amministrazione si trova davanti ad una nuova sfida: individuare e porre in essere soluzioni efficaci per la riscossione ed il recupero crediti. Con la cessazione dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi locali da parte di Equitalia, le problematiche aperte non sono da poco, se pensiamo che circa il 75% dei Comuni si affidava ad Equitalia per l'attività di riscossione. Alcuni amministrazioni hanno riportato il servizio di riscossione e recupero crediti all'interno dell'Ente (come nel nostro caso) ma si sono trovati alle prese con i vincoli sempre più stretti alla spesa del personale introdotti dalle ultime manovre correttive. Altre

	<p>hanno costituito società a cui affidare in modo diretto il servizio con risultati deludenti.</p> <p>La soluzione che ha permesso di raggiungere in buona parte questo obiettivo è da inquadrare nell'attivazione di tutte le iniziative necessarie per la riscossione diretta con l'utenza , assicurando certezza e trasparenza al cittadino, ottenendo in questo modo effettività e tempestività delle entrate riscosse.</p> <p>L'anno 2022 è stato caratterizzato da una mole di lavoro da parte dell'Ufficio Tributi a seguito di invio di accertamenti fino all'anno 2019 per: IMU sui terreni agricoli ed immobili , TARI, COSAP e SERVIZIO IDRICO, il lavoro si è concentrato principalmente su un servizio di sportello agli utenti per fornire spiegazioni utili per il pagamento dell'imposta.</p> <p>L'Ufficio ha svolto un ruolo centrale in materia di comunicazione pubblica volto ad assicurare l'omogeneità e l'uniformità delle informazioni al pubblico, in modo chiaro ed accessibile a tutti.</p> <p>L'Ufficio ha assicurato un'attività di comunicazione esterna garantendo ad ogni utente il diritto ad essere informato. Ogni giorno si è prestato assistenza attraverso la presa in carico e la soluzione di eventuali problemi contingenti i tributi comunali ottimizzando la qualità del servizio per gli utenti.</p> <p>Nell'anno 2021 si è attivato il "Processo telematico" presso la piattaforma della Commissione Tributaria Provinciale che consente tramite le credenziali che la stessa commissione mi ha rilasciato di poter depositare telematicamente le memorie difensive avverso i ricorsi promossi nei confronti dell'ente e verificare altresì, lo stato dei ricorsi, la data dell'udienze e le eventuali condanne</p>
<p>Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.</p>	<p><b>Aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ALiquota 6,00 per mille</b> ( IMU 4,5 per mille + TASI 1,5 per mille) Per <b>abitazione principale</b> nelle categorie catastali <b>A/1, A/8 e A/9</b>, e relative pertinenze);</li> <li>• <b>ALiquota 1,00 per mille</b> Per <b>fabbricati rurali ad uso strumentale</b>;</li> <li>• <b>ALiquota 10,10 per mille</b> ( IMU 9,6 per mille + TASI 0,5 per mille) Per <b>tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle soprastanti classificazioni ivi incluse le aree fabbricabili</b>;</li> <li>• <b>DETRAZIONI per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU":</b> <b>per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1-A/8-A/9 adibita ad abitazione principale</b> del soggetto passivo e per le relative pertinenze, nonché quelle concesse ad uso gratuito, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, <b>euro 200</b> rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica ;</li> </ul>
<p>Funzionari responsabili</p>	<p>Rag. Calogero Zuccarello</p>

## 2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2023/2025.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Trasporto Alunni pendolari	10.744,07	470,31	1.729,03	2.500,00	30,90%	2.500,00	2.500,00
Refezione scolastica	8.234,00	783,20	795,55	11.700,00	93,30%	11.700,00	11.700,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Trasporto Alunni pendolari	Quota forfettaria e in base all'ISEE familiare
Refezione scolastica	36% a carico degli utenti

## 2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	217.758,71	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.462.872,38	1.920.461,32	2.221.448,35	2.500.000,00	12,54%	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>2.680.631,09</b>	<b>1.920.461,32</b>	<b>2.221.448,35</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>12,54%</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## 2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento. Nel bilancio corrente non è prevista nessuna disponibilità di risorse straordinarie in conto capitale.

**Disponibilità di mezzi straordinari:**

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego



## 2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	133.600,00	2.371.848,45	23.966,44	10.000,00	-58,27%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	124.898,95	211.569,11	2.342.388,82	177.582,50	-92,42%	159.900,00	159.900,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0%	3.500,00	4.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.417,98	106.022,61	1.796,40	14.941,07	731,72%	10.000,00	10.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>262.916,93</b>	<b>2.689.440,17</b>	<b>2.368.151,66</b>	<b>205.523,57</b>	<b>-91,32%</b>	<b>173.400,00</b>	<b>173.900,00</b>

## 2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.



TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	297.599,38	225.629,11	285.526,58	332.185,86	306.953,38	307.753,38
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	25.943,70	14.435,89	15.424,60	10.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	28.836,00	18.891,00	73.049,96	73.155,13	54.264,13	1.105,16
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	94.212,09	73.220,89	75.482,84
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	72.729,63	89.542,55	98.219,08	92.921,36	85.403,91	84.492,82
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	2.462.872,38	1.920.461,32	2.221.448,35	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	423.199,91	305.812,56	325.193,01	1.265.505,00	1.265.505,00	1.265.505,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>5.439.344,82</b>	<b>5.220.545,59</b>	<b>5.236.775,39</b>	<b>11.564.982,97</b>	<b>6.328.856,72</b>	<b>6.278.895,75</b>

### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.154.407,56	1.166.811,70	1.280.114,33	1.246.182,56	1.131.673,63	1.126.923,72
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	135.604,78	102.622,19	89.569,69	98.545,00	97.395,00	96.345,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	59.162,07	44.719,05	49.974,69	90.368,63	88.368,63	88.368,63
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.431,95	80.926,46	97.032,09	402.162,42	77.714,57	77.664,57
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.041,31	14.863,61	12.057,93	10.852,28	10.852,28	10.852,28
MISSIONE 07 - Turismo	1.710,27	4.679,46	14.499,70	9.500,00	12.000,00	12.500,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	152.462,01	141.281,30	128.090,32	139.700,00	127.700,00	127.700,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	453.341,54	492.473,02	372.868,03	286.000,30	282.233,00	286.792,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	24.511,87	41.939,15	23.242,92	24.071,66	25.409,71
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	295.599,38	189.744,57	267.233,88	314.003,36	306.453,38	307.253,38
MISSIONE 13 - Tutela della salute	25.943,70	14.435,89	15.424,60	10.000,00	12.000,00	12.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	28.836,00	18.891,00	73.049,96	73.155,13	54.264,13	1.105,16
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	94.212,09	73.220,89	75.482,84
MISSIONE 50 - Debito pubblico	7.531,58	6.993,88	6.909,61	6.772,07	6.177,07	6.177,07
<b>TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti</b>	<b>2.383.072,15</b>	<b>2.302.954,00</b>	<b>2.448.763,98</b>	<b>2.804.796,76</b>	<b>2.304.224,24</b>	<b>2.254.674,36</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.132,23	1.500,00	3.972,34	2.000,00	4.500,00	4.500,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	11.313,15	5.331,02	5.500,00	5.500,00	5.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	1.262.023,79	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	106.022,61	0,00	2.233.655,52	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	660,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	1.000,00	950,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	46.500,00	236.903,20	39.348,80	1.061.300,15	11.500,00	11.500,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	52.370,10	167.349,13	74.955,08	141.841,07	148.400,00	148.900,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	48.846,41	0,00	175.528,25	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.000,00	35.884,54	18.292,70	18.182,50	500,00	500,00
<b>TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>105.002,33</b>	<b>608.769,04</b>	<b>143.559,94</b>	<b>4.902.031,28</b>	<b>173.400,00</b>	<b>173.900,00</b>

### 3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Si allega il Piano triennale delle Opere Pubbliche con annesso l'elenco annuale, predisposto come previsto dalle disposizioni normative vigenti approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. del che riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

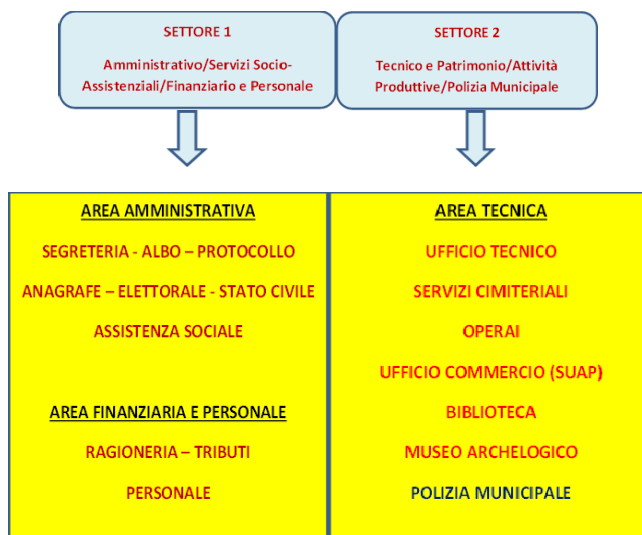
### 3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

#### Struttura Organizzativa

Il Comune di Sant'Angelo Muxaro alla data del 31/12/2022:

- ha meno di 50 dipendenti e precisamente n. 39 dipendenti tutti di ruolo e di cui n. 3 a tempo pieno e n. 35 a part-time 30 ore settimanali;
- dispone di un'organizzazione politico- amministrativa e burocratica di dimensioni medio-piccole contando una popolazione residente pari a 1209.





Per meglio rappresentare la strutturazione dell'Ente si riepilogano di seguito i dati numerici dei componenti degli Organi Elettivi/Istituzionali e dell'apparato burocratico vigente.

Organi Elettivi/Istituzionali:

- Sindaco
- Giunta Comunale – Sindaco e n. 3 Assessori
- Consiglio Comunale – Presidente del C.C. e n. 9 Consiglieri (per un totale di 10 componenti)

La dotazione organica è la seguente:

SETTORE 1 AMMINISTRATIVO - SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – FINANZIARIO E PERSONALE			
RESPONSABILE TITOLARE DI P.O.	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	C A T
Rag. Calogero Zuccarello		Istr. Direttivo Contabile	D
N. 19 Dipendenti Assegnati	Arnone Salvatore M.	Istr. Ammin.	C
	Franciamore Angela	Istr. Ammin.	C
	Greco Giuseppa	Istr. Ammin.	C
	Triolo Vitale S.	Istr. Ammin.	C
	Russo Giuseppe	Istr. Ammin.	C
	Paci Stella	Istr. Ammin.	C
	La Porta Franca	Istr. Ammin.	C
	Moscato Giuseppina	Istr. Ammin.	C
	Greco Anna M. (65)	Istr. Ammin.	C
	Greco Anna M. (64)	Istr. Ammin.	C
	Leone Carmela R.M.	Istr. Ammin.	C
	Burruano Loredana	Istr. Dir. Ass. Soc.	D
	Catuara Vincenza	Istr. Ammin.	C
	Zuccarello Calogero	Istr. Dir. Cont.	D
	Lombardo Teresa M.	Istr. Ammin.	C
	Tirrito Maria Rosa	Istr. Ammin.	C
Di Raimondo Rosina	Istr. Ammin.	C	
Iacono Stella	Istr. Ammin.	C	
Paci Marisa	Istr. Ammin.	C	

SETTORE 2 TECNICO E PATRIMONIO - ATTIVITA' PRODUTTIVE – POLIZIA MUNICIPALE			
RESPONSABILE TITOLARE DI P.O.	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	C A T
Arch. Vinti Sheila		Istr. Direttivo Tecnico (110)	D
N. 16 Dipendenti Assegnati	Baio Antonino	Istr. Ammin. Tecnico	C
	Bruno Carmelo	Istr. Ammin. Tecnico	C
	Paci Clara Bruna	Istr. Amministrativo	C
	Ortolano Gabriella	Istr. Amministrativo	C
	Bruno Rosina	Istr. Amministrativo	C
	Lombardo Giuseppe	Operaio comune	A
	Paci Aurelio F.	Operaio comune	A
	Paci Gina	Operaio comune	A
	Barba Giuseppina	Operaio comune	A
	Buscaglia Angela	Operaio comune	A
	DAlessandro Caterina	Operaio comune	A
	Fregapane Anna	Operaio comune	A
	Fregapane Benedetta	Operaio comune	A
	La Porta Adelina	Operaio comune	A
	Savarino Elisa	Operaio comune	A
	Tirrito Carolina	Operaio comune	A
POLIZIA MUNICIPALE			
	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	CA T
N. 3 Dipendenti	Cipolla Francesco	Istr. Amministrativo	C
	Dispinzeri Salvatore	Istr. Amministrativo	C
	Montaperto Giuseppe	Istr. Amministrativo	C

### 3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
<b>Tipo</b>	<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Natura</b>
Indisponibile	1	PALAZZO MUNICIPALE	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	2	CENTRO LETTURA PIAZZA UMBERTO I	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	3	MAGAZZINO - VIA MARCONI	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	4	SCUOLA ELEMENTARE " A. MANZONI" PIAZZA UMBERTO I	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	5	BIBLIOTECA COMUNALE PIAZZA UMBERTO I	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	6	SCUOLA MATERNA E MAGAZZINO ANNESSO	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	7	CAMPO SPORTIVO C/DA SOPRACANALE	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	8	PALAZZO "ARNONE" PIAZZA UMBERTO I	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	9	SCUOLA MEDIA VIA GARIBALDI	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	10	CASA RIPOSO ANZIANI - C/DA BUBBA	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	11	CASA " SCALZO " VIA GIORDANO BRUNO	FABBRICATI USO PUBBL
Indisponibile	12	PALESTRA ANNESSA ALLA SCUOLA MEDIA - VIA GARIBALDI	FABBRICATI USO PUBBL

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Programma di fabbricazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano	Anno di scadenza previsione	Incremento
	2000		

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata %	di cui da realizzare %
Zona "C" Sopracanale	44.800	60%	40%

\* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

### 5.1 PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI PERSONALE TRIENNIO 2023-2025.

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente con deliberazione di Giunta Comunale è stata approvata la Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025.

A riguardo si evidenzia che:

L'art. 39, comma 1, della Legge 27/12/1997, n. 449 testualmente o recita:

*Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482 del 02/04/1968";*



L'art. 89 del D. lgs. 267/2000 recante " Fonti," ai commi 1 e 5 stabilisce che:

1: *"Gli enti locali disciplinano con appositi regolamenti, in conformità con lo Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità ";*

5: *"Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari";*

L'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000 recante "Assunzioni", così dispone:

1: *"Gli Enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.*

2: *"Gli Enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del D. Lgs. 27/12/1997 n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali, flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.*

3: *Gli Enti Locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione ai particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'Ente.*

4: *per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo";*

L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'art. 16, comma 1, della L. n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), secondo cui:

1: *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al dipartimento della funzione pubblica.*

2: *Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavori con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.*

3: *la mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.*

4: *nei casi previsti nel comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area. ...";*

L'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n.165/2001 come da ultimo modificato con il o D.Lgs. 75/2017, il quale testualmente recita:

*"4: le determinazioni relative all' avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o Ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell' articolo 6, comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, dell'agenzie e degli enti pubblici non economici";*

L'art. 1 comma 557, della L. n.. 296/2006 e ss.mm.ii. il quale prevede che:

*"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali,*

*garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

*a) (lettera abrogata);*

*b) Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;*

*c) Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali";*

La L. n. 114/2014, di conversione del decreto legge n. 90/2014, che introduce il comma 557-quater della L. n. 296/2006, secondo cui:

*"ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. (Pertanto la spesa del personale deve essere stata per gli enti che erano assoggettati al patto di stabilità nell'ultimo anno inferiore a quella media del triennio 2011/2013");*

VISTO l'art. 4 del D.Lgs. 75/2017 recante *"Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le cui nuove formulazioni dell'art. 6 (commi 1, 2, 3 e 6) e dell'art. 6-ter (comma 1), testualmente recitano: Art. 6, o commi 1, 2, 3 e 6:*

*"1: Le Amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'art. 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

*2: Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'art. 33. Nell'ambito del piano le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art. 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

*3: in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'art. 2, comma 10-bis, del decreto – legge 06 luglio 2012, n. 95, convertito , con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.*

*6: Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale";*

*Art. 6-ter*

*1: con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo. per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento ai fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali";*

CHE il comune ha effettuato la ricognizione di cui all'art. 33 del lgs. 165/2001 e non accertato eccedenze o esuberi di personale, come risulta dalle comunicazioni acquisite dal responsabile del settore finanziario ed allegata alla deliberazione di G.M. n. 13 del 30.03.2023 , per farne parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che le vigenti norme che disciplinano le facoltà assunzionali sono state radicalmente modificate con l'entrata in vigore del DL 34/2019 e in particolare del DPCM attuativo del 17 marzo 2020,

secondo un principio generale di superamento del concetto di turnover e l'introduzione di parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti;

VISTA la circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni pubblicata nella G.U.R.I. n. 226 del 11/09/2020 che ribadisce la decorrenza dal 20/04/2020 del nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale facendo salve le procedure avviate entro la predetta data, anche con riguardo a programmazioni relativi ad anni precedenti, purchè siano state effettuate le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis del d.lgs. 165/2001 e siano state assunte le prenotazioni di spesa;

Considerato che la citata circolare pubblicata l'11/09/2020 contiene la specificazione degli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa del personale/entrate correnti definendo le voci di bilancio da prendere in considerazione;

Ritenuto necessario verificare gli effetti del superiore D.M. 17 marzo 2020 sugli atti di programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 dell'ente;

Considerato che il Comune di Sant'Angelo Muxaro essendo collocato nella fascia dei Comuni con popolazione da 1.000 a 1.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità (tabella 1, dell'art.4 del DM 17/03/2020) il rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è fissato al **28,60%** e che il valore di soglia di elevata incidenza (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro è fissato al **32,60%**;

RILEVATO, che la normativa sin qui richiamata è stata da ultimo profondamente incisa da quanto previsto dall'art. 57, comma 3 septies "*Sterilizzazione spese di personale*" del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 che stabilisce l'importantissimo principio per cui le spese di personale finanziate con appositi fondi **non devono essere computate** ai fini dell'applicazione della nuova disciplina sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni. In dettaglio si prevede che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva all'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto (13/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, **non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui all'art. 33 del DL n. 34/2019 (valori individuati, specificamente per i Comuni, dal DM 17 marzo 2020);**

RILEVATO infine, che la Corte dei Conti per la Sicilia con deliberazione n. 50/2022/PAR, rispondendo ad una richiesta del sindaco di Alcamo, afferma che le risorse annualmente trasferite dalla Regione ai Comuni siciliani, finalizzate a sostenere la spesa per le retribuzioni dei lavoratori precari stabilizzati ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n. 75/2017 e delle speciali regole all'uopo fissate dalla legge regionale, a decorrere dal 2021, non rilevano ai fini del calcolo del valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del DM 17 marzo 2020, **limitatamente alle stabilizzazioni effettuate dopo il 13 ottobre 2020.** ;

CONSIDERATO che il Comune di Sant'Angelo Muxaro, avendo concluso la stabilizzazione dei lavoratori precari in data 01/08/2019, per quanto indicato dalla Corte dei Conti nella deliberazione n. 50/2022/PAR, le risorse annualmente trasferite dalla Regione finalizzate a sostenere la spesa per le retribuzioni dei lavoratori precari stabilizzati **devono essere computate** ai fini del calcolo del valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del DM 17 marzo 2020;

ATTESO che la spesa di personale si riferisce all'ultimo rendiconto approvato che risulta essere l'anno 2022 (Deliberazione Giunta Comunale n. 08 del 28/02/2023);

RILEVATO che dalla verifica della compatibilità del Piano triennale del fabbisogno di personale 2022/2024 con il DM 17/03/2020 pubblicato nella GURI DEL 27/04/2020 è risultato che il rapporto percentuale tra la spesa di personale registrata nell'esercizio 2021 e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione si attesta al **45,20 %** come risulta dalla seguente tabella:

ENTRATE CORRENTI	2020	2021	2022	MEDIA
TITOLO 1	591.955,12	620.601,68	628.433,77	613.663,52
TITOLO 2	1.794.706,43	1.641.807,45	2.359.537,21	1.932.017,03
TITOLO 3	260.552,40	208.700,16	136.081,14	201.777,90
<b>TOTALE</b>	<b>2.647.213,95</b>	<b>2.471.109,29</b>	<b>3.124.052,12</b>	<b>2.747.458,45</b>
MEDIA				2.747.458,45
FCDE				194.554,01
<b>VALORE ENTRATA</b>				<b>2.552.904,44</b>
<b>SPESA PERSONALE 2022</b> <i>al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto di gestione approvato</i>				<b>1.151.521,33</b>
<b>PERCENTUALE art.4 D.M. 17/03/2020</b> <i>(rapporto spese di personale/media entrate correnti al netto del FCDE)</i>				<b>45,20%</b>

RILEVATO, pertanto, che tale percentuale, per quanto stabilito dall'art. 4 del decreto interministeriale 17 marzo 2020, **risulta superiore** sia al valore soglia di bassa incidenza della spesa di personale (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro nel **28,60%** che al valore di soglia di elevata incidenza (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro nel **32,60%**;

CONSIDERATO che il Comune di Sant'Angelo Muxaro, essendo collocato **al di sopra** del valore soglia come definito dall' art. 6 del D.M. 17 marzo 2020, è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino al conseguimento nell'anno **2025** del predetto valore soglia, applicando un tur-over inferiore al 100%;

CONSIDERATO che a seguito dell'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80-2021, gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale, la Commissione Arconet, ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi;

CONSTATATO che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce;

RITENUTO, pertanto, di verificare la capacità assunzionale con le nuove regole di cui all'art. 57, comma 3 septies del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 e tenuto conto della deliberazione n. 50/2022/PAR della Corte dei Conti Sicilia, e con le previsioni di spesa del PTFP 2023/2025 di cui alla presente proposta e la cui quantificazione è la seguente:

- Previsione di spesa personale anno **2023** ammontano ad **€ 1.186.210,52** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2020-2021-2022), considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione € 2.706.564,82 incidenza spesa personale/entrate correnti **43,90 %**;
- Previsione di spesa personale anno **2024** ammontano ad **€ 1.104.175,08** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti (2021-2022-2023) considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione € 2.661.674,33 incidenza spesa personale/entrate correnti **41,50 %**

- Previsione di spesa personale anno **2025** ammontano ad **€ 1.098.985,08** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti (2022-2023-2024) considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione € 2.633.505,19 incidenza spesa personale/entrate correnti **41,80 %**

RILEVATO che, sulla base delle stime disponibili rispetto alle entrate correnti future, le risultanze della suddetta programmazione di risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale per il triennio 2023-2025, **il Comune non può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato ed è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino all'anno 2025;**

**Per quanto sopra esposto si da Atto:**

1. che i parametri risultanti dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, secondo le indicazioni del DPCM 17 marzo 2020 e della Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione 13 maggio 2020, ammonta al **45,20%** per i quali il Comune risulta essere un ente non virtuoso, pertanto è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino all'anno 2025;
2. che la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 di cui al presente piano garantisce nel triennio una graduale riduzione annuale del rapporto tra spese di personale su entrate correnti prevista dal DPCM 17 marzo 2020 come di seguito indicato:
  - a) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2023: **€ 1.186.210,52** (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);
  - b) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2024: **€ 1.104.175,08** (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);
  - c) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2025: **€ 1.098.985,08** (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);

## **5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2023/2025, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale. Nessuna alienazione patrimoniale è prevista per l'anno in corso o per gli anni 2024 e 2025.

## **5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

### **5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro**

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2023/2024.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2023	Anno 2024
Fornitura energia elettrica	€ 61.000,00	Fondi comunali		x	x
Servizio raccolta R.S.U.	€ 72.000,00	Fondi comunali		x	x

Vengono allegate le schede ministeriali del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi.

### 5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

### 5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2023/2025. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2023	2024	2025	Totale
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>12.167.925,50</b>	<b>25.745.894,70</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>42.913.820,20</b>

Vengono allegate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici.

## Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	5
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	5
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	6
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	6
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	7
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	7
3	LA SPESA	9
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	9
3.2	LA SPESA CORRENTE	10
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	10
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	11
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	11
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	11
4	IL PATRIMONIO	13
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	13
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	13
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	15
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	15
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	17
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	17
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	17
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	18
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	18
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	19